

«Ricostruzione, altri incarichi illegittimi»

L'ordine degli ingegneri di Teramo torna a contestare gli affidamenti senza gara alle università

► TERAMO

A poco sono valse le diffide già presentate dall'Ordine degli Ingegneri di Teramo contro gli incarichi – ritenuti illegittimi – affidati alle università per i Piani di ricostruzione post sisma in Abruzzo.

Gli ingegneri teramani tornano a sottolineare che gli affidamenti sono stati fatti senza gara e in barba a due sentenze della Corte di giustizia europea che – nel dicembre 2012 e a poi giugno 2013 – aveva dichiarato la pratica fuori legge. Nei giorni scorsi è partita la quarta diffida nell'arco di due

anni, indirizzata fra gli altri al Consiglio dei ministri, ai ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze, alla Corte dei conti e all'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere. «Tra dicembre e gennaio», ha spiegato ieri in una conferenza stampa il presidente dell'ordine Alfonso Marcozzi, «l'Uscr ha approvato cinque nuove determinazioni per servizi affidati ad università per circa 39mila euro ciascuna». Importo evidentemente strategico che consente di evitare la gara pubblica, necessaria quando l'affidamento supera l'importo di 40mila euro. Lo stesso dicasi

per uno studio commissionato a fine anno al Cnr, sempre per 39mila euro e «identico ad un altro già affidato dall'Ufficio dell'Aquila». Gli ingegneri teramani puntano dunque il dito su quello che ritengono essere uno spreco di denaro pubblico: «I costi per abitante dei piani di ricostruzione affidati con gara pubblica sono inferiori almeno 6 volte, in alcuni casi 10, rispetto all'incarico diretto». Di qui l'ennesima richiesta al responsabile dell'Ufficio speciale per la ricostruzione Paolo Esposito, a «darci una risposta e intervenire sulla questione». La diffida, ironica-

mente inviata anche alla "casalinga di Voghera" visto il silenzio delle istituzioni, chiama poi in causa i Comuni teramani compresi nel cratere, in particolare Arsita e Castelli «che vanno avanti nell'irregolarità nonostante i richiami del prefetto Valter Crudo, finora l'unico sensibile alle nostre denunce». Ai Comuni teramani, gli ingegneri chiedono di revocare le delibere d'affidamento diretto a università e enti di ricerca, pena la richiesta di danni e la denuncia in Procura per i tecnici comunali che provvederanno alle liquidazioni. (f.m.)

